

V DOMENICA DI QUARESIMA

“DI LAZZARO”

Giulia e Massimo

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza una benda sciolta e un segno di luce. Nella domenica “di Lazzaro” ci richiamano la liberazione dai vincoli che chi impediscono di vivere in libertà e pienezza.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v. Beata Coeli che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 104

Il Signore fece uscire il suo popolo fra canti di gioia.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Israele venne in Egitto,
Giacobbe emigrò nel paese di Cam.
Ma Dio rese molto fecondo il suo popolo,
lo rese più forte dei suoi oppressori.

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,

i suoi eletti con canti di gioia.
Perché osservassero i suoi decreti
e custodissero le sue leggi.

LETTURA DEL VANGELO - GIOVANNI 11, 1 - 53

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò

incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo,

gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». (...)

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Lazzaro era morto già da tre giorni, quando giunse Gesù; e alle sorelle Marta e Maria Egli disse parole che si sono impresse per sempre nella memoria della comunità cristiana. Dice così Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno». Su questa Parola del Signore noi crediamo che la vita di chi crede in Gesù e segue il suo comandamento, dopo la morte sarà trasformata in una vita nuova, piena e immortale. Come Gesù è risorto con il proprio corpo, ma non è ritornato ad una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasformati in corpi gloriosi. Lui ci aspetta presso il Padre, e la forza dello Spirito Santo, che ha risuscitato Lui, risusciterà anche chi è unito a Lui.

Dinanzi alla tomba sigillata dell'amico Lazzaro, Gesù «gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". E il morto uscì ... Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte, tutti noi; è la voce di Colui che è il padrone della vita e vuole che tutti «l'abbiano in abbondanza». Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui non si rassegna a questo! Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama insistentemente ad uscire dal buio della prigione in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica, mediocre.

«Vieni fuori!» ... È un bell'invito alla vera libertà, a lasciarci affermare da queste parole di Gesù che oggi ripete a ciascuno di noi. Un invito a lasciarci liberare dalle "bende", dalle bende dell'orgoglio. Perché l'orgoglio ci fa schiavi, schiavi di noi stessi, schiavi di tanti

idoli, di tante cose. La nostra risurrezione incomincia da qui: quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce, alla vita; quando dalla nostra faccia cadono le maschere - tante volte noi siamo mascherati dal peccato, le maschere devono cadere! - e noi ritroviamo il coraggio del nostro volto originale, creato a immagine e somiglianza di Dio... (*Papa Francesco - Angelus 6 aprile 2014*)

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Il brano "di Lazzaro" in modo emblematico rivela come sia diverso il punto di vista da cui noi guardiamo e leggiamo le vicende della vita, pieni di buon senso e di concretezza, da quello di Gesù, il rivelatore dell'amore e del disegno di Dio.

Il suo amico sta male e lui ritarda di due giorni la partenza.

"Andiamo di nuovo in Giudea!", dice Gesù, e il buon senso dei discepoli lo mette in guardia: "I Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?"

Gesù parla della morte: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato ...» e il buon senso dei discepoli si prefigura una possibile guarigione: "... se si è addormentato, si salverà».

«Tuo fratello risorgerà» dice Gesù a Marta e lei risponde con ciò che la sua religione le ha insegnato: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

«Togliete la pietra!» dice Gesù, e il buon senso di Marta dice: «Signore, manda già cattivo odore...».

Ci sentiamo come i discepoli di Emmaus, ai quali qualche giorno dopo Gesù Risorto dirà "Sciocchi e tardi di cuore nel credere...".

Gesù ci chiede di fare un salto, di avere coraggio e sostituire le nostre convinzioni e il nostro modo di guardare agli eventi riponendo la nostra fiducia in Lui e nella sua parola.

Ci invita a credere fermamente che Lui ci è accanto e che la sua presenza è Resurrezione e vita. Senza di Lui non abbiamo abbastanza la luce per non inciampare nella notte, ma conosce anche

la nostra fragilità: vede le nostre lacrime, sa piangere delle nostre lacrime e ci offre - ogni volta - una speranza di vita rinnovata. E ci lascia una domanda cruciale: “Credi tu questo?”

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Ti rendiamo grazie, Spirito Santo,
perché, nel cammino che ci prepara alla Pasqua del Signore Gesù,
ci fai riscoprire, attraverso l’ascolto della Parola,
l’essenza della nostra realtà di Figli amati,
mai abbandonati alla morte e al non senso.

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
che con le tue lacrime,
il linguaggio dell’umanità ferita e fragile,
ci riveli la tua compassione infinita
e la tua vicinanza amorevole.

Ti preghiamo, Padre:
incapaci di dare una volta per tutte
la nostra risposta alla domanda del tuo Figlio “Credi tu questo?”,
ti chiediamo di accrescere la nostra fede,
affinché possiamo gioire in pienezza della Pasqua di Gesù. Amen.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della sua gloria. Per lui, nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con Te per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.